



PINOT GRIGIO *delle* **V**ENEZIE
Sigillo di meraviglia

AUGUST 2025

19 agosto 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 31°C



askanews

🏠 POLITICA | ECONOMIA | ESTERI | CRONACA | SPORT | SOCIALE | CULTURA | SPETTACOLO | VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI | +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING | MEETING RIMINI 2025



ESTERO | VIDEONEWS

Ucraina, Costa: "Priorità assoluta deve essere fermare le uccisioni"

19 AGOSTO 2025

AGRIFOOD | CRONACA

Pinot Grigio Doc Delle Venezie: prorogato blocco nuove superfici vitate

E presentata istanza per regolare le riclassificazioni in ingresso

AGO 19, 2025 | **Vino**

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

180.118 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Milano, 19 ago. (askanews) – Le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento hanno approvato la proroga di un anno, fino al 31 luglio 2026, della misura di sospensione dell'iscrizione dei vigneti di Pinot Grigio allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione a Doc Delle Venezie (così come di altre denominazioni territoriali aventi tipologia varietale Pinot Grigio) già applicata nel triennio 2022-2025, in vista di un nuovo piano di gestione dell'offerta che sarà definito nei prossimi mesi. Si tratta di una misura condivisa a livello interregionale che si dimostra coerente con il quadro delle misure finora applicato dal Consorzio Doc Delle Venezie e che consentirà di lavorare per la definizione di un percorso comune e strutturale in vista del successivo periodo di applicazione della misura, finora triennale, alla Doc Delle Venezie così come alle altre DOC che presentano una tipologia varietale Pinot Grigio.

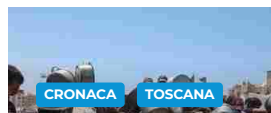
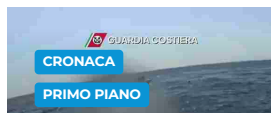
Dopo una prima attuazione di misure di gestione dell'offerta, pubblicate e consultabili sul sito web del Consorzio, la richiesta di sospensione dell'iscrizione dei vigneti di Pinot Grigio allo schedario vitivinicolo è stata presentata nell'ambito del neo costituito tavolo di lavoro interregionale Pinot Grigio che, alla presenza delle Amministrazioni regionali e con funzioni consultive, riunisce i Consorzi che tutelano le Doc del Nordest Italia che presentano la tipologia varietale Pinot Grigio. Secondo il Consorzio, si tratta di un passo fondamentale per dare continuità, in maniera armonizzata e condivisa, alle politiche di governo dell'offerta che hanno finora garantito equilibrio, stabilità e valore alla filiera del Pinot Grigio del Triveneto, realtà che rappresenta l'85% del Pinot Grigio nazionale ed il 43% di quello mondiale. L'obiettivo del tavolo interregionale è quello di valutare congiuntamente dati, fabbisogni e prospettive legati all'applicazione delle politiche e degli strumenti di gestione del potenziale vitivinicolo varietale, utile per tracciare un percorso condiviso rispetto all'evoluzione delle denominazioni di origine territoriali nell'area del Triveneto includono la tipologia varietale Pinot Grigio.

In riferimento alla proroga della misura di sospensione dell'iscrizione allo schedario

vitivinicolo, il presidente del Consorzio, Luca Rigotti, ha affermato che "si tratta di un approccio strategico che ci consentirà di definire, in maniera condivisa sul territorio, un nuovo piano triennale di gestione dell'offerta, in grado di contribuire alla stabilità della filiera Doc Delle Venezie ed al mantenimento del valore del Pinot Grigio. Riteniamo inoltre che il tavolo di lavoro Pinot Grigio, sia lo strumento più adatto per dare risposta al sistema interregionale, nell'ambito del quale condividere, unitamente alle Amministrazioni regionali e provinciale, i fabbisogni, la visione e le proposte dei Consorzi – ha proseguito Rigotti – con l'obiettivo, soprattutto nell'attuale congiuntura di incertezza sul fronte politico ed economico, di mantenere in equilibrio la domanda e l'offerta di mercato, con effetti sul valore del primo vino bianco fermo delle nostre esportazioni e una grande ricchezza per il nostro territorio vitivinicolo".

Inoltre, con l'obiettivo di completare ed ottimizzare il sistema delle misure di gestione, l'ente consortile ha presentato un'ulteriore istanza alle Amministrazioni regionali ed alla Provincia autonoma di Trento, con l'obiettivo di confermare, accanto all'abbassamento della resa per ettaro e dello stoccaggio della produzione, la disciplina che consente di regolamentare le riclassificazioni dei volumi di Pinot Grigio in ingresso, provenienti cioè da altre Doc territoriali con tipologia varietale Pinot Grigio: sarà quindi consentita la riclassificazione a Pinot Grigio Doc Delle Venezie entro la data del 30 aprile 2026, "con l'obiettivo di monitorare in maniera più efficace i volumi e le giacenze e poter quindi promuovere una sempre migliore programmazione delle misure di gestione in relazione alla giacenza".

"L'inserimento di una data limite di riclassificazione in ingresso ci ha consentito e ci consentirà di monitorare con maggiore attenzione e capacità di analisi i volumi di Pinot Grigio che provengono da altre denominazioni di origine coesistenti nel territorio del Triveneto, sollecitando tra l'altro una migliore programmazione delle operazioni di cantina ma anche una maggiore rivendicazione delle uve Pinot Grigio" ha dichiarato il direttore del Consorzio, Stefano Sequino, spiegando che "i dati e l'andamento dei volumi nelle ultime due campagne vitivinicole, caratterizzate da un blocco delle riclassificazioni in ingresso alla data del 15 maggio 2024 e successivamente del 30 marzo 2025, confermano il corretto funzionamento della misura che ha consentito di anticipare di oltre un semestre le operazioni di riclassificazione di cantina ed ha contribuito alla maggiore rivendicazione del vigneto Pinot Grigio DOC Delle Venezie".



Le previsioni di Assoenologi Fvg che domani sera illustrerà le tendenze della vendemmia 2025. Il presidente Matteo Lovo: consumi in calo in Italia e all'estero, reggono le vendite nella Gdo

Pinot grigio meno alcolico Ottime prospettive per Prosecco e Sauvignon

RACCOLTA AL VIA

MAURIZIO GESCON

Pinot grigio con meno alcol, assecondando così le tendenze dei consumi. Ottime prospettive per il Prosecco e per i bianchi aromatici come Sauvignon e Friulano sul Collio e sui Colli orientali e la Malvasia sul Carso. Continuità della raccolta, senza pause prima del momento dedicato ai rossi, da settembre. Quantitativi che si aggireranno attorno a 1,8 milioni di ettolitri, leggermente inferiori o in linea con la media storica, ma sicuramente superiori rispetto alle ultime due annate scarse. La preoccupazione per l'andamento dei consumi di vino, in calo tranne che nella grande distribuzione, e per le ripercussioni dei dazi americani sull'estero. Si stanno delineando più nettamente i contorni della vendemmia 2025, che sta partendo in questi giorni con il Pinot grigio e le basi spumante. Di tutto ciò se ne parlerà nel consueto appuntamento prevendemmiale di Assoenologi Friuli Venezia Giulia convocato dal presidente Matteo Lovo, che si terrà domani pomeriggio nella sala convegni del Consorzio agrario di Basiliano. Un centinaio i presenti, tra enologi, operatori, imprenditori, presidenti di Consorzi e professori universitari.

IL TAGLIO DELLA GRADAZIONE

Il ministero delle Politiche agricole ha approvato, in seguito alla richiesta dei Consorzi Doc Friuli e delle Venezie, la riduzione di mezzo grado della soglia minima di alcol per il Pinot grigio e per gli altri vini della Denominazione, se dovesse esserci la necessità. Per il Pinot grigio, vero e proprio campione di vendite negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania, il grado minimo di alcol passerà dunque da 10 a 9,5 gradi, consentendo l'imbottigliamento di un vino ancora più leggero, venendo incontro all'onda lunga dei nuovi consumatori, in particolare dei giovani.

LE PROSPETTIVE PER IL VIGNETO FVG

«Dal punto di vista fito sanitario è una delle annate più belle dell'ultimo decennio - osserva il presidente degli enologi regionali Matteo Lovo - . C'è stata acqua a sufficienza e cadenzata nel tempo. Il fresco di luglio ha consentito escursioni termiche importanti. La collina presenta uve sane e un livello di maturazione eccezionale. Il Prosecco nelle Grave è molto ben messo, ha una componente aromatica ottima e acidità buona, anche se per la raccolta dovremo aspettare il 7, 10 settembre. Per il Collio e il Carso, inseriti nella macroarea della collina, l'annata si prospetta molto positiva. I vini che potrebbero dare maggiori soddisfazioni sono Friulano e Sauvignon per il Collio, Malvasia per il Carso. Tra i rossi Cabernet e Refosco sono in perfetta maturazione, sarà

una vendemmia molto serrata, i rossi sono anticipati, saranno portati in cantina prima del previsto. La produzione complessiva sarà di circa 1,8 milioni di ettolitri, quasi in linea con la media storica, ma superiore del 10, forse 15% rispetto al 2023 dove si totalizzò 1,5 milioni di ettolitri e al 2024 che si fermò a 1,65 milioni di ettolitri. In Friuli Venezia Giulia la superficie vitata è aumentata ancora, in controtendenza rispetto ad altre regioni italiane o a tanti territori europei. Il problema è governare il limite come dice Angelo Gaja, dovremo cominciare a farlo anche qua da noi».

IL CALO DI CONSUMI

Nella prevendemmiale si analizzerà quest'anno l'andamento dei mercati, tema molto sensibile. «Negli anni post Covid - aggiunge Lovo - ci sono stati momenti di grandissimo entusiasmo, poi la situazione è mutata. I consumi sono calati, la tendenza non accenna a fermarsi. Il futuro sarà sempre più di quei territori di eccellenza, il Friuli Venezia Giulia può giocare le sue carte. In Italia il calo è sensibile, alcune cantine sono in flessione del 10, 15%, ha pesato molto la modifica del codice della strada, c'è una psicosi del bere fuori casa, ristoranti e wine bar sono stati penalizzati. Chi continua a lavorare bene sono la Gdo e le enoteche sotto casa, anche se notiamo che si sta abbassando il potere d'acquisto della gente. In enoteca il cliente è disposto

al massimo a spendere 15 euro, in Gdo pochi possono permettersi bottiglie sopra 10 euro. I dazi? Bisogna capire qual è il valore aggiunto che facciamo con i vini friulani in Usa. Il 15% di tariffa ci consente ancora di stare su quel mercato?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ministero ha approvato la riduzione di mezzo grado dell'alcol

Sul Carso la Malvasia promette una grande annata, perfetto il Friulano sul Collio

In regione produzione di circa 1,8 milioni di ettolitri di vino (+10% rispetto al 2024)



Matteo Lovo



Macchinari al lavoro per la vendemmia nei vigneti della cantina di Ramuscello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

Home > News

DOC Delle Venezie: al via la vendemmia 2025

NEWS

By **Redazione**

21 Agosto 2025



DOC Delle Venezie: al via la vendemmia 2025

21 AGOSTO 2025

Borgo diVino in Tour a Oratino porta vino cibo e musica nel cuore del Molise

21 AGOSTO 2025

Dazi sul vino italiano: UIV stima un danno fino a 460 milioni di euro

21 AGOSTO 2025

Cantine Aperte in Vendemmia 2025, con le merende tipiche a km 0

21 AGOSTO 2025

Impiantare un nuovo vigneto: costi, strategie e budget

21 AGOSTO 2025

Partita la raccolta del Pinot Grigio nella più estesa DOC italiana. Quantità in aumento, qualità promettente e innovazioni strategiche per vini a bassa gradazione alcolica

La **vendemmia del Pinot Grigio DOC Delle Venezie** è ufficialmente iniziata con segnali incoraggianti sul fronte qualitativo e quantitativo. La denominazione, la più ampia d'Italia e unica per carattere interregionale, abbraccia i territori del **Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige** e rappresenta il cuore produttivo del Pinot Grigio italiano.

"Qualità, innovazione e sostenibilità guidano il lavoro del Consorzio in questa vendemmia - ha dichiarato **Luca Rigotti**, Presidente del **Consorzio DOC Delle Venezie** -. Le attività di sperimentazione sul Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica rappresentano una sfida strategica, in linea con i cambiamenti delle preferenze dei consumatori e con il nostro impegno nella partnership **Wine in Moderation**. L'innovazione è la chiave per valorizzare la denominazione e affrontare le sfide del mercato".

ULTIMI ARTICOLI

Borgo diVino

in tour

Vino, cibo e musica si incontrano nei Borghi più belli

Oratino



Borgo diVino in Tour a Oratino porta vino cibo e musica nel cuore del Molise



Dazi sul vino italiano: UIV stima un danno fino a 460 milioni di euro



Cantine Aperte in Vendemmia 2025, con le merende tipiche a km 0

< >

Vendemmia 2025 nella DOC delle Venezie: un'annata promettente tra qualità e quantità

Le stime parlano di una **leggera crescita produttiva** rispetto alle ultime due annate, mentre il clima stabile previsto per i prossimi giorni favorirà il completamento della raccolta. In molte aree la vendemmia è partita con un anticipo rispetto al 2024.

I responsabili Assoenologi regionali hanno tracciato un quadro positivo:

- **Friuli Venezia Giulia** – Secondo **Matteo Lovo**, la stagione 2025 è tra le migliori degli ultimi anni sul piano fitosanitario, con una pressione minima delle malattie e uve di alta qualità. Produzione attesa in aumento del 5-10%.
- **Trentino** – Per **Furio Battelini**, le condizioni climatiche hanno favorito lo sviluppo vegetativo. Nonostante qualche timore per la botrite, lo stato sanitario è ora buono. La vendemmia 2025 segna un ruolo di apripista per il Pinot Grigio a bassa gradazione.
- **Veneto** – Le testimonianze di **Michele Zanardo** (Veneto Orientale) e **Alberto Marchisio** (Veneto Occidentale) confermano un'annata regolare con uve sane e maturazioni equilibrate. La raccolta proseguirà fino a metà settembre.

Gestione dell'offerta e stabilità del mercato

Accanto alla vendemmia, il Consorzio ha approvato **misure di gestione dell'offerta** per la campagna 2025:

- riduzione della resa massima da 180 a 170 quintali/ha
- stoccaggio di 20 quintali/ha
- [proroga della sospensione delle nuove iscrizioni dei vigneti di Pinot Grigio allo schedario vitivinicolo](#)
- regolamentazione delle riclassificazioni fino al 30 aprile 2026

“L'obiettivo – spiega il direttore **Stefano Sequino** – è garantire un equilibrio tra domanda e offerta, mantenendo la stabilità della denominazione e rafforzando il valore del Pinot Grigio DOC Delle Venezie nei mercati esteri, nonostante le incertezze geopolitiche ed economiche”.



Chi siamo
Abbonati
Servizi
Contatti

I GRANDI VINI
Via Toscana 50/3
53035 - Monteriggioni (SI)
0577 1606999

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
info@igrandivini.com

Privacy Policy

igrandivini.com 2020 - Direttore responsabile: Elisa Berti - Wom srl P.Iva 01451370520 - Testata registrata presso il Tribunale di Siena: autorizzazione: n° 5 del 29/10/2020

Kein Hektar mehr für Pinot Grigio

Nach der Ertragsreduktion für die Ernte 2025 wird eine weitere Maßnahme zur Angebotssteuerung des Pinot Grigio **delle Venezie DOC** ergriffen. Die Regionen Venetien und Friaul sowie die autonome Provinz Trient (Trentino) haben dem Antrag des Konsortiums DOC delle Venezie stattgegeben, die Neueinträge für DOC-Rebflächen weiterhin auszusetzen. Der Stopp gilt ebenfalls für andere DOCs mit Pinot Grigio im 27.000 Hektar großen Einzugsgebiet der DOC delle Venezie. Die Maßnahme war für den Dreijahreszeitraum 2022 bis 2025 eingeführt worden und wurde nun zunächst bis zum 31. Juli 2026 verlängert. Zudem hat



das Konsortium delle Venezie den interregionalen Arbeitskreis Pinot Grigio ins Leben gerufen. Er vereint nicht nur die Konsortien im Nordosten Italiens, die DOC-Weine mit der Rebsorte Pinot Grigio schützen, sondern integriert auch die für Weinbau zuständigen Behörden im Veneto, Friaul und Trentino. Laut einer Pressemitteilung soll der Arbeitskreis die Politik der Angebotssteuerung, die bisher für Ausgewogenheit, Stabilität und Wert in der Pinot-Grigio-Lieferkette des Triveneto gesorgt hat, auf einheitliche und abgestimmte Weise fortsetzen. Sein Ziel sei, gemeinsam Daten, Bedarf und Perspektiven im Hinblick auf die Anwendung der Instrumente zur Steuerung des Potenzials der Rebsorte zu analysieren, um einen gemeinsamen Weg für die Entwicklung der territorialen Ursprungsbezeichnungen im Gebiet Triveneto zu finden, die die Rebsorte Pinot Grigio umfassen. Dieser Arbeitskreis hat eine hohe Verantwortung und ein enormes Gewicht, der Nordosten Italiens (Triveneto) vereint schließlich 85 Prozent der nationalen und 43 Prozent der weltweiten Herstellung an Pinot Grigio auf sich. Eine weitere Maßnahme betrifft die anderen DOCs auf dem Terrain der größten weißen Stillwein-Appellation Italiens, die ihren Pinot Grigio als DOC delle Venezie vermarkten möchten. Sie müssen die Zertifizierung bei der DOC delle Venezie bis zum 30. April 2026 beantragen. Der Stichtag lag generell beim 31. Mai des Folgejahres auf die Ernte, 2025 wurde er ausnahmsweise auf Ende März vorverlegt. Für 2026 haben sich die Konsortien auf einen Mittelweg geeinigt. Über die erneute Vorverlegung der Frist verspricht sich das Konsortium eine effektivere Kontrolle und Verwaltung des Angebots sowie eine Optimierung der Maßnahme zur Ertragssenkung. VC

[< Precedente](#)

Parte la vendemmia nella Doc delle Venezie. Sperimentazioni strategiche per i vini a bassa gradazione alcolica

22 Agosto 2025 - 10:14 | Categorie: [Vini](#) | Tag: [bassa gradazione alcolica](#), [Doc delle Venezie](#), [Pinot Grigio](#), [vendemmia](#)

Verona – È iniziata la raccolta del **Pinot Grigio** nella più estesa Doc italiana – che comprende i territori amministrativi delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento –, dove si delinea “un’annata promettente dal punto di vista qualitativo, con una quantità in lieve aumento”.

“Siamo entusiasti di dar corso a una vendemmia che vede il nostro Consorzio impegnato su più fronti: qualità, innovazione e sostenibilità”, commenta il **presidente del Consorzio Doc Delle Venezie, Luca Rigotti**. “La stagione produttiva 2025 segna un momento importante soprattutto per le **attività di sperimentazione** avviate per la produzione di **Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica**. Crediamo fortemente in questo progetto, che punta a garantire un futuro sostenibile al settore, rispondendo ai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori”.

Rispetto alle differenti aree viticole, la valutazione è in capo ai **presidenti Assoenologi** delle sedi territoriali che rientrano nell’areale di produzione della Doc Delle Venezie. In **Friuli Venezia Giulia, Matteo Lovo** definisce quella del 2025 “una delle migliori stagioni degli ultimi anni sotto il profilo fitosanitario”. E aggiunge: Le aspettative sono molto buone: qualità in crescita rispetto al 2024 e un aumento produttivo stimato tra il 5 e il 10%”.

È ottimista anche **Furio Battelini**, nuovo presidente Assoenologi regionale in **Trentino**: “La vendemmia partirà in questi giorni, con le prime partite destinate alla bassa gradazione, e proseguirà fino a metà settembre. Quantitativamente, si prevede poco più del 5 % rispetto al 2024, sebbene ancora sotto la media storica; qualitativamente si auspicano punte d’eccellenza”.

LE NOSTRE RIVISTE

In questa sezione sono disponibili i numeri delle riviste del gruppo Tespi dedicate al settore alimentare:

[Salumi&Consumi](#)
[Salumi&Tecnologie](#)
[Carni&Consumi](#)
[Formaggi&Consumi](#)
[Formaggi&Tecnologie](#)
[DolciSalati&Consumi](#)
[Surgelati&Consumi](#)
[Grocery&Consumi](#)
[Vini&Consumi](#)
[Luxury Food & Beverage](#)
[The Italian Food Magazine](#)
[Tech4Food](#)
[Italy For Asia](#)

GLI EDITORIALI DEL

Nel **Veneto Orientale**, l'andamento climatico ha permesso un'evoluzione vegetativa equilibrata, e anche "la difesa fitosanitaria è stata efficace", come evidenzia il presidente regionale, **Michele Zanardo**. Nel **Veneto Occidentale**, come spiega invece **Alberto Marchisio**, "qualità e quantità si mantengono sui livelli delle ultime annate, con un miglioramento delle maturazioni sul piano polifenolico".

DIRETTORE

Attacco all'Occidente

LE APERTURE DEL VENERDI'

Mastrolia-Carrefour: la Svizzera non è l'Italia



Condividi f X in p ✉

Post correlati



Dazi Usa sul vino, Frescobaldi (Uiv): "Sarà un secondo semestre molto difficile"

22 Agosto 2025 - 09:59

Pastificio Avesani insieme a Rise against hunger per l'Africa

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file:
https://www.youtube.com/watch?v=idQQFhmLeYM&_t=1

HPP ITALIA
FOOD SAFETY

Siamo il più grande **TOLLING CENTER** d'Europa!

- elimina i patogeni
- allunga la shelf-life
- offre prodotti freschi innovativi
- mantiene freschezza e valori nutrizionali
- riduce la carica batterica
- permette di ridurre il contributo di sale
- evita i conservanti

HPP ITALIA
FOOD SAFETY

Siamo il più grande **TOLLING CENTER** d'Europa!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Doc delle Venezie: inizio incoraggiante della vendemmia 2025

Doc delle Venezie, la vendemmia 2025

Dal punto di vista quantitativo, le stime segnalano un incremento rispetto alle ultime due annate più contenute. Il clima stabile previsto nei prossimi giorni dovrebbe favorire la conclusione della raccolta, già avviata in alcune aree con leggero anticipo rispetto al 2024.

Secondo **Matteo Lovo**, presidente Assoenologi regionale, la stagione si presenta come una delle migliori degli ultimi anni sul piano fitosanitario. «La pressione delle malattie è stata contenuta e ben gestibile, grazie a un'alternanza favorevole tra piogge e periodi asciutti», ha spiegato. Le escursioni termiche hanno favorito la maturazione delle uve, con una previsione di aumento produttivo tra il 5 e il 10% rispetto al 2024. La vendemmia in regione è prevista nell'arco di dieci giorni.

Doc delle Venezie, tra Trentino e Veneto

Dal Trentino, **Furio Battelini**, nuovo presidente Assoenologi regionale, ha sottolineato un ciclo vegetativo anticipato dall'inverno mite. «Le piogge regolari in primavera hanno favorito lo sviluppo vegetativo limitando peronospora e oidio», ha affermato. Nonostante qualche preoccupazione a fine luglio per la botrite, il caldo successivo ha stabilizzato la situazione. La raccolta, già avviata, prevede produzioni destinate anche alle

MANGILLI
Spirito Nobile Friulano

A Family PASSION
ANTINORI

Movimento Turismo del Vino
movimentoturismovino.it
@mtv_italia
Movimento Turismo del Vino

vinificazioni a basso grado. La qualità si annuncia elevata, con un leggero incremento quantitativo (+5% rispetto al 2024).



Prorogato il blocco delle nuove superfici vitate di Pinot Grigio Doc delle Venezie

In Veneto, la stagione si è mostrata regolare e con buone condizioni sanitarie del vigneto. **Michele Zanardo**, presidente Assoenologi del Veneto Orientale, ha descritto una vendemmia in partenza nell'ultima settimana di agosto con quantità in media e qualità nella norma. Per il Veneto Occidentale, **Alberto Marchisio** ha evidenziato maturazioni più rapide rispetto allo scorso anno, con raccolta prevista fino a metà settembre e prospettive positive sul piano polifenolico.

Le misure di gestione dell'offerta

Il Consorzio ha approvato per il 2025 misure che puntano all'equilibrio del mercato: **riduzione della resa massima da 180 a 170 quintali/ettaro** e stoccaggio di 20 quintali/ettaro. Come sottolineato dal direttore **Stefano Sequino**, la strategia include **la proroga della sospensione delle nuove iscrizioni dei vigneti** di Pinot Grigio e la regolamentazione delle riclassificazioni fino al 2026. «L'obiettivo è garantire stabilità tra domanda e offerta, condizione fondamentale per i mercati esteri», ha precisato.



Consorzio Doc delle Venezie



Via Pallone 20 37121 Verona



Tel +39 045 4943850

f X @ in



© Riproduzione riservata

STAMPA

HOME » WINE » CANTINE e CONSORZI

» Vini a bassa gradazione: il progetto Doc delle Venezie parte dalla vendemmia 2025 - Italia a Tavola



PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE

VENDEMMIA 2025

CONSORZIO DELLE VENEZIE

VINO A BASSA GRADAZIONE ALCOLICA

ASSOENOLOGI FRIULI

ASSOENOLOGI TRENINO

ASSOENOLOGI VENETO

GESTIONE OFFERTA VINO

SOSTENIBILITÀ VINO

LUCA RIGOTTI

SCRIVI UN COMMENTO

• [Iscriviti alle newsletter settimanali via mail](#)• [Abbonati alla rivista cartacea Italia a Tavola](#)• [Iscriviti alla newsletter su WhatsApp](#)• [Ricevi le principali news su Telegram](#)

"Italia a Tavola è da sempre in prima linea per garantire un'informazione libera e aggiornamenti puntuali sul mondo dell'enogastronomia e del turismo, promuovendo la conoscenza di tutti i suoi protagonisti attraverso l'utilizzo dei diversi media disponibili"

Alberto Lupini

Edizioni Contatto Surl | via Piatti 51 24030 Mozzo (BG) | P.IVA 02990040160 | [Mail](#) & [Policy](#) | Reg. Tribunale di Bergamo n. 8 del 25/02/2009 - Roc n. 10548
Italia a Tavola è il principale quotidiano online rivolto al mondo Food Service, Horeca, GDO, F&B Manager, Pizzerie, Pasticcerie, Bar, Ospitalità, Turismo, Benessere e Salute. italiaatavola.net è strettamente integrato
con tutti i mezzi del network: i magazine mensili Italia a Tavola e CHECK-IN, le newsletter quotidiane su Whatsapp e Telegram, le newsletter settimanali rivolte a professionisti ed appassionati, i canali video e la presenza sui principali social (Facebook, X, Youtube, Instagram, Threads, Flipboard, Pinterest, Telegram e Twitch). ©© 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

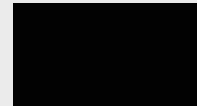
MENU

EN



Venerdì 22 Agosto 2025 - Aggiornato alle 17:23

ITALIA MONDO NON SOLO VINO NEWSLETTER LA CANTINA DI WINENEWS DICONO DI NOI WINENEWS TV



ITALIA

PREVISIONI TRA I FILARI

HOME > ITALIA

Veneto, "la vendemmia 2025 si presenta sotto i migliori auspici sia per quantità che per qualità"

Le stime sulla produzione della Regione leader del vino italiano per valore, nel "Trittico Vitivinicolo" con la regia di Regione Veneto, Arpav e Crea

VENEZIA, 22 AGOSTO 2025, ORE 17:30



Veneto, ottimi auspici per la vendemmia 2025 nella Regione leader del vino italiano

Le corazzate "Prosecco" (tra Doc, Docg e Asolo) e Pinot Grigio delle Venezie, il prestigioso territorio della Valpolicella, con il suo Amarone e non solo, i bianchi come Soave e Lugana, i Colli Berici, la Lessinia e così via: sono tante le facce del vino del Veneto, Regione leader assoluta per valore del vino italiano (con esportazioni, nel 2024, per poco meno di 3 miliardi di euro, il 36,8% del totale nazionale), dove "la vendemmia 2025 si presenta sotto i migliori auspici sia per quantità che per qualità,



for a better wine world



Vino, Champagne e distillati per noi sono passione e lavoro dal 1856.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

nonostante i fenomeni atmosferici estremi e le criticità fitosanitarie che non sono mancati. Il mondo del vino deve fare i conti con una congiuntura internazionale difficile, caratterizzata da consumi in calo e dazi. Per questo, come Regione Veneto, guardiamo con attenzione al nuovo "Pacchetto Vino" dell'Unione Europea, che introduce strumenti fondamentali per gestire l'offerta, affrontare il surplus dell'offerta con conseguente possibile calo dei prezzi, e valorizzare le nuove tendenze del consumo dai vini a basso tenore alcolico al turismo enologico". A dirlo l'Assessore all'Agricoltura Federico Caner, che ha aperto oggi l'incontro del Trittico Vitivinicolo, appuntamento organizzato da Regione Veneto, Veneto Agricoltura, Arpav e Crea per tracciare le previsioni per la vendemmia 2025.

"Dai dati presentati dall'Osservatorio Economico Agroalimentare di Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Crea, emerge - **dichiara Caner** - un quadro complessivamente positivo: la produzione di uva nel Veneto è stimata attorno ai 14 milioni di quintali, con un incremento previsto tra il +3% e il +5% rispetto al 2024. Un risultato favorito dall'entrata in produzione di nuovi impianti e da un andamento climatico che, pur con episodi di maltempo e grandinate localizzate, ha garantito uno sviluppo vegetativo regolare e uno stato sanitario generalmente buono". Le rese si mantengono stabili o in lieve aumento, mentre la qualità delle uve è giudicata da buona a ottima, con aspettative elevate anche per i vini che ne deriveranno. Non mancano, tuttavia, criticità nei vigneti biologici, dove le fisiopatie hanno inciso sulle rese, e restano da monitorare possibili fenomeni di marciume acido o botrite se le piogge dovessero intensificarsi durante la raccolta.

"La vendemmia è già iniziata per le varietà più precoci, come Pinot e Chardonnay per le basi spumante, mentre la raccolta della Glera prenderà avvio intorno al 5 settembre - continua Caner - a seguire, Merlot dal 10 settembre e la Corvina dal 17, Garganega e tutte le altre varietà simbolo della viticoltura veneta dal 23 settembre". Se si analizza la produzione prevista per provincia, i dati variano: se Belluno sarà sostanzialmente in linea con il 2024 (+1%), su Padova e Rovigo si prevede un incremento fino al +10% per Glera, Pinot grigio, Merlot e Cabernet; stabile anche la produzione a Treviso, con eccezione del Pinot grigio (+2%) e della Glera (-3%), vitigno che invece cresce nel Veneziano (+5%), assieme allo Chardonnay (+3%), mentre cala il Pinot grigio (-3%); per Vicenza e Verona sarà un'annata particolarmente positiva, con aumenti fino al +15% per Merlot e +10% per Corvinone e Garganega. Il trend si estende anche al resto del Nord-Est: in Friuli Venezia Giulia, la produzione è stimata in crescita del 10%, mentre in Trentino-Alto Adige si prevede un incremento del 5-10%.

"Nonostante le ottime prospettive - aggiunge l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Federico Caner - il comparto vitivinicolo si trova ad affrontare sfide importanti. Da un lato, l'andamento climatico sempre più imprevedibile impone scelte tecniche tempestive, dall'altro il mercato internazionale continua a vivere una fase di incertezza, segnata dal calo dei consumi globali e dal peso dei dazi Usa. In merito, sono convinto che le nostre imprese sapranno riassorbire gli aumenti legati ai dazi, e per questo esorto sempre i produttori a diversificare i mercati. Il cosiddetto Pacchetto Vino atteso da Bruxelles rappresenta un tassello strategico per rafforzare la filiera: dalla proroga delle autorizzazioni di reimpianto alla promozione nei Paesi terzi, passando per strumenti straordinari come la distillazione obbligatoria e la



vendemmia verde. L'obiettivo è duplice: garantire equilibrio sul mercato e assicurare redditività ai produttori, mantenendo al tempo stesso alta la reputazione del vino veneto e italiano nel mondo".

Copyright © 2000/2025

TAG: **CANER, TRITICO VITIVINICOLO, VENDEMMIA, VENETO, VINO**

ALTRI ARTICOLI



ITALIA

Da nicchia a mainstream, avanza il "No-Lo". E Slow Food gli dedica un libro

21 Agosto 2025



Questo è un
tappo



CASTELLOROMITORIO



Le previsioni di Veneto Agricoltura

Uve in aumento fino al 15% «Condizioni ottimali»

• La vendemmia sarà buona grazie al clima e al controllo fitosanitario della peronospora. Già iniziata la raccolta del Pinot Grigio

VALERIA ZANETTI

La vendemmia, che per alcune denominazioni è iniziata o sta cominciando in Veneto proprio in questi giorni, si prospetta buona, con rese più elevate dello scorso anno e tali da portare ad un raccolto di un milione e 450 mila tonnellate di uva, con un aumento dal +3 al +5% rispetto all'anno scorso, fermo ad un milione e 374 mila tonnellate. Le stime sono di Veneto Agricoltura, formulate ieri in collaborazione con Crea, Arpav e Avepa, nel corso del secondo appuntamento del Trittico Vitivinicolo dell'anno. L'agenzia per l'innovazione in agricoltura ha intervistato i produttori che si aspettano una vendemmia mediamente buona (54%) o addirittura ottima (33%), grazie al clima e al controllo fitosanitario della peronospora, come illustrato da Patrick Marcuzzo del Crea di Conegliano (Treviso).

L'inizio della raccolta

A staccare i grappoli per primi, già mercoledì sono stati alcuni produttori anche veronesi di Pinot Grigio delle Venezie, dopo aver chiesto una modifica del disciplinare per la riduzione del grado alcolico minimo a 9 gradi per i fermi e a 8,5 per gli spumanti. Per questa ragione hanno potuto anticipare la raccolta rispetto agli altri anni.

Per quanto riguarda le misure di gestione dell'offerta,



Vendemmia iniziata Mercoledì si è cominciato col Pinot Grigio

utili a garantire l'equilibrio del mercato e una più efficace regolazione del potenziale produttivo, è stata ridotta la resa massima (da 180 a 170 quintali di uva ad ettaro) e lo stoccaggio amministrativo è fissato a 20 quintali ad ettaro. Il 25 agosto inizierà in regione la raccolta di uve Chardonnay, il 10 settembre sarà la volta dei grappoli di Glera. Il grosso della vendemmia in provincia inizierà però dal 15 del prossimo mese con la Corvina per la doc Valpolicella e il 17 per la Garganega (doc Soave), con un anticipo al 10 solo per i vitigni Merlot. Per tutte le altre varietà simbolo della viticoltura regionale si vendemmerà dal 23 in poi.

Le doc veronesi la Corvina In Valpolicella,

Criticità Le cantine venete quest'anno fanno i conti con giacenze importanti che, unite alla nuova produzione, ingolferanno di scorte le aziende

evidenzia una maturazione anticipata, un buon grado zuccherino e di sostanze coloranti. Per le doc Valpolicella e Bardolino le previsioni di raccolto sono in linea con l'anno scorso. La resa massima è stata fissata per entrambe a 100 quintali per ettaro e lo stoccaggio amministrativo per la prima a 40 quintali per ettaro e per la seconda a 20 quintali per ettaro. Nell'areale del Soave, la Garganega viene valutata dai produttori

in ottime condizioni e di livello molto elevato. Ci si attende una resa lievemente superiore al 2024 e intorno ai 135 quintali all'ettaro, per maggiore fertilità, percentuale di allegagione e peso dell'acino.

Più nel dettaglio, i dati elaborati dall'Osservatorio, evidenziano variazioni produttive a seconda della provincia. Se Belluno sarà in linea con il 2024 (+1%), su Padova e Rovigo si prevede un incremento fino al +10% per Glera, Pinot grigio, Merlot e Cabernet. Stabile anche la produzione a Treviso, con eccezione del Pinot grigio (+2%) e della Glera (-3%), vitigno che invece cresce nel Veneziano (+5%) assieme allo Chardonnay (+3%), mentre cala il Pinot grigio (-3%). Per Vicenza e Verona sarà un'annata molto positiva, con aumenti fino al +15% per Merlot e +10% per Corvinone e Garganega.

In occasione di precedenti vendemmie, le buone previsioni sarebbero state accolte con maggiore soddisfazione. Quest'anno, invece, le cantine fanno i conti anche in Veneto con giacenze importanti che, unite alla nuova produzione, ingolferanno di scorte le aziende. Un mercato di sbocco fondamentale ridimensionerà probabilmente la domanda.

«Il mondo del vino», osserva l'assessore regionale all'agricoltura, Federico Caner, «deve fare i conti con una congiuntura internazionale difficile, caratterizzata da consumi in calo e dazi Usa. Per questo, come Regione, guardiamo con attenzione al nuovo 'Pacchetto Vino' dell'Ue, che introduce strumenti fondamentali per gestire l'offerta, affrontarne il surplus con conseguente possibile calo dei prezzi, e valorizzare le nuove tendenze del consumo».

L'IMPATTO SU FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO

Dazi al 15% sul vino a Nord Est Salasso da quasi cento milioni

Oscillano dallo sconforto alla delusione le reazioni dei produttori vitivinicoli del Nord Est alla definitiva introduzione di dazi del 15% da parte degli Stati Uniti. Un salasso che potrebbe valere poco meno di

100 milioni di euro per il comparto, visto che l'export di Veneto e Fvg verso gli Usa è di circa 630 milioni l'anno. Molti sono scettici su una rimodulazione più favorevole. **CESCON** / PAGINA 3



Il Nord Est fa i conti col peso dei dazi

La guerra commerciale

Dazi Usa sul vino duro colpo per il Nord Est

Dalla Valpolicella al Collio i produttori oscillano tra delusione e sconforto. Le prime stime parlano di un danno potenziale di poco meno di 100 milioni

Maurizio Cescon

Oscillano dallo sconforto alla delusione le reazioni dei produttori vitivinicoli del Nord Est alla definitiva introduzione di dazi del 15% da parte degli Stati Uniti. Un salasso che potrebbe valere poco meno di 100 milioni di euro per il comparto, visto che l'export di Veneto e Fvg verso gli Usa è di circa 630 milioni l'anno. Molti sono scettici su una rimodulazione più favorevole o addirittura sul ritiro dell'imposizione tariffaria, pochi confidano nelle trattative ai tempi supplementari per un'esonazione. Insomma una tegola in più, in un contesto già di sofferenza per i consumi in calo, per lo scarso appeal di bianchi e rossi tra i gio-

vani, per il diminuito potere d'acquisto dei consumatori. «Con dazi del 15% è certo che ci sarà un calo dell'export oltreoceano di almeno il 25, 30% - spiega il presidente di Coldiretti Friuli Venezia Giulia nonché vignaiolo del Collio Martin Figelj - . Il 15% di tariffa incide anche sui vini meno importanti, che con l'aumento di prezzo si collocano nella fascia premium e subiscono così la concorrenza dei sudamericani. Io mi auguro che ci sia una spinta, da parte dal mercato Usa, a rivedere la questione, l'industria legata all'enologia in America ha un fatturato importante, un indotto, l'intera filiera ne risentirà. Il Collio, posizionato in fascia medio alta,

già con il 10% aveva subito un rallentamento importante, adesso l'aggravio sarà peggiore». «Ogni barriera commerciale è un danno, un limite al consumo - osserva il presidente del Consorzio di tutela vini Valpolicella Christian Marchesini - . Non sappiamo come reagirà il mercato, lo vedremo vivendo. Speriamo che le cose in qualche modo si sistemino, confidando in un futuro ragionamento sull'esonazione. Siamo dell'idea che Ue e Italia debbano sostenere la promozione dei nostri vini all'estero, bisogna reagire in modo positivo. L'Amarone vende 1,5 milioni di bottiglie l'anno negli Usa, ma siamo distribuiti in tanti Paesi. È certamente necessario

trovare mercati alternativi, da 7, 8 anni facciamo attività nel Sud Est Asiatico, oltre a Giappone e Cina, ma non sono ancora mercati che danno soddisfazione come Usa, Canada ed Europa».

«La conferma dei dazi al 15% sui vini europei esportati negli Stati Uniti - dice Lorenzo Fidora, vice presidente di Confagricoltura Padova e vignaiolo - rappresenta una batosta per il comparto, soprattutto in un frangente caratterizzato da un dollaro debole che amplifica ulteriormente le difficoltà. Sono allarmato per i produttori di vini biologici, numerosi in Veneto. Un dazio del 15% si traduce in costi aggiuntivi o in diminuzione delle esportazioni e mette a rischio i rapporti

consolidati con i distributori americani».

«Il mercato statunitense del vino per il Veneto vale 593 milioni di euro - afferma Giorgio Polegato presidente della Consulta vitivinicola di Coldiretti Veneto - , il primo esportatore nazionale con il ruolo di traino del Pinot grigio e del Prosecco. Il comparto vitivinicolo veneto è il motore dell'export agroalimentare regionale e subirebbe un colpo pesantissimo. Il nostro vino è ambasciatore del Made in Italy nel mondo, e gli Stati Uniti rappresentano uno sbocco fondamentale. Serve un intervento urgente da parte delle istituzioni per tutelare il lavoro di migliaia di imprese e salvaguardare la competitività del settore».

Non vede tutto nero Marco Rabino, direttore del brand Jermann, in Friuli Venezia Giulia, oggi parte della galleria Antinori. «Se produttore e distributore assorbono la tariffa - osserva Rabino - il danno non potrebbe essere così grave. Per noi il mercato americano è il primo assieme a quello tedesco, potrebbe soffrire di più il Pinot grigio, che è un vino di largo consumo. La situazione generale non è rosea: Germania in affanno economico, guerre, calo dei consumi, tutti fattori che contribuiscono alla contrazione delle vendite». Meno pessimista il neo presidente del Consorzio Colli orientali del Friuli Filippo Buttusi. «Il rincaro per i vini di alto livello qualitativo sarà estremamente limitato - spiega - . Chi oggi spende al ristorante 50, 60 dollari per una bottiglia, ne spenderà anche 65 o 70. La vera differenza sarà sui vini da supermercato o di fascia medio bassa, che costeranno molto di più per il tipo di consumatore a cui si rivolgono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCOGNITA ESENZIONI

TRATTATIVE ANCHE NEI PROSSIMI MESI PER STRAPPARE QUALCHE DEROGA

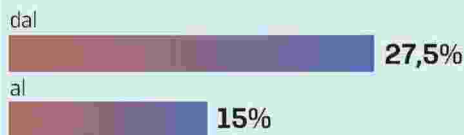
Le esportazioni oltreoceano del Veneto valgono 593 milioni di euro, quelle del Friuli Venezia Giulia circa 40 milioni

L'INTESA UE-USA SUI DAZI



È arrivata la dichiarazione congiunta che sigilla l'intesa raggiunta tra Ursula Von Der Leyen e Donald Trump nel vertice del 27 luglio

DAZI USA PER I PRODOTTI UE



Fonte: Ansa



VINO

Sono **esclusi** dal trattamento agevolato, almeno per il momento, vino, alcolici e birra



AUTO

Dopo le incertezze dei giorni scorsi, è confermato il **calo al 15%**

La misura scatterà dal mese in cui la **Commissione eliminerà i dazi sui beni industriali Usa**: fine agosto secondo le attese, per far scattare il 15% dal primo agosto



ACCIAIO E ALLUMINIO

Sebbene **esclusi dalla dichiarazione**, è previsto l'avvio di una cooperazione per proteggere i rispettivi mercati



INVESTIMENTI UE

L'Unione europea si impegna ad **acquistare dagli Usa** energia per 750 miliardi di dollari entro il 2028, 40 miliardi di dollari in **chip AI**. Previsto anche l'impegno ad aumentare la spesa per **equipaggiamenti militari e di difesa Usa**



AEROMOBILI E FARMACI

Sono **esentati dal tetto del 15%**:

- risorse naturali non disponibili,
- aeromobili e componenti,
- prodotti farmaceutici generici e rispettivi ingredienti e precursori chimici

WITHUB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

ZIDARICH (CARSO)

«Difficoltà»



«Quest'anno lavorare negli Usa è un po' più difficile - ammette Benjamin Zidarich viticoltore del Carso triestino - , noi abbiamo un importatore che è molto interessato ai nostri prodotti, ma quest'anno le trattative sono più difficili, non si sa niente di preciso, è tutto più complicato. I vini saranno più cari, per fortuna noi non abbiamo grandi numeri di export negli Usa. Tutti qua sul Carso sono un po' preoccupati, è più difficile lavorare con gli Usa. Speriamo che ci sia un ripensamento e una riduzione della tariffa, ma non comando io».

SEQUINO (PINOT GRIGIO)

«Negoziare»



«La conferma dei dazi al 15% non giunge inaspettata - ricorda il direttore del Consorzio Pinot grigio delle Venezie Stefano Sequino - : si tratta dell'evoluzione di un percorso già delineato. Siamo ora in una fase di transizione verso l'attuazione del nuovo sistema e sarà importante valutarne gli effetti concreti quando sarà a regime. Le dichiarazioni del Commissario europeo al commercio fanno sperare e intravedere margini per ulteriori confronti e sviluppi negoziali. Confidiamo che il dialogo possa proseguire in maniera costruttiva».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

MENU Cerca

RETAIL WATCH
Direttore MASSIMO SCHIRALDI

Account

ISCRIVITI

Retail Brand & Prodotti Consumatore

DALLE IMPRESE

Pinot Grigio ramato DOC Delle Venezia: identità di carattere

Autore: Redazione Retailwatch | Data: 25/08/2025

Il Pinot Grigio Ramato DOC Delle Venezia è un vino che conquista al primo sguardo. Con la sua peculiare sfumatura evoca la tradizione del Nord-Est italiano e, al tempo stesso, incarna una modernità sensoriale capace di sorprendere anche il palato più esperto. Insieme al Consorzio Vini DOC Delle Venezia approfondiamo alcune caratteristiche di questa bontà nostrana.



Un rosato da uva grigia

Il Pinot Grigio Delle Venezia è una mutazione genetica del Pinot Nero, uva caratterizzata da una buccia grigia-rosata. È proprio questa particolarità che permette la produzione della variante ramata, ottenuta tramite un breve contatto tra le bucce e il mosto. La DOC Delle Venezia valorizza questa tecnica, facendone un tratto distintivo e contemporaneo della propria proposta vinicola: ecco cosa cela questo delicato **colore ramato o buccia di cipolla**.

CONDIVIDI:



Iscriviti alla newsletter

Email

Iscrivendoti alla newsletter accetti di ricevere comunicazioni che potrebbero saltuariamente includere pubblicità e contenuti sponsorizzati. [Privacy Policy](#)



Non sono un robot



Iscriviti

Popolari



Tigris, Buongusto ristorante: modello, offerta, benchmark con i competitor



Lidl & l'annoso problema del no food: il caso Home & Living



Abbiamo visitato 40 punti vendita romani: Cosa c'è di

Il territorio che esalta la varietà



Il **Pinot Grigio ramato** DOC Delle Venezie nasce in un territorio unico che abbraccia Veneto, Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento. Qui la vite cresce in suoli calcarei, alluvionali e morenici, arricchiti dal passaggio di fiumi come Adige, Piave e Isonzo. Il clima fresco e ventilato, con forti escursioni termiche tra giorno e notte, è l'elemento chiave che consente di mantenere acidi, aromi e freschezza nell'uva, esaltando il profilo aromatico anche nella versione ramata.

Caratteristiche organolettiche del Pinot Grigio ramato DOC

Il Pinot Grigio Ramato Delle Venezie si distingue visivamente per il colore che varia dal rosato tenue al ramato, sempre brillante e accattivante. Al naso si apre con note fruttate e floreali, che spaziano dai fiori bianchi alla frutta esotica. Al palato offre **maggiore struttura** rispetto alla versione bianca: è più **complesso**, con un sorso che conserva freschezza ma che si arricchisce di una **leggera nota amaricante**, una persistenza più lunga e toni agrumati e aciduli più marcati.



A tavola, il ramato Delle Venezie è un vino trasversale e camaleontico. La sua anima rosata lo rende perfetto per piatti della tradizione italiana come risotti ai crostacei e carpaccio di pesce, formaggi semi-stagionati e carni stufate. Per la stessa caratteristica che vanta anche suo fratello, il Pinot Grigio Delle Venezie bianco, il ramato accompagna stupendamente anche pietanze della cucina asiatica. A dimostrarlo, lo stesso Consorzio: le masterclass e le degustazioni proposte in Giappone e Vietnam hanno riscontrato molto successo.

Controlli, qualità e autenticità

Come per tutte le versioni del Pinot Grigio DOC Delle Venezie, anche il ramato è soggetto ai controlli dell'ente Triveneta Certificazioni, che ne garantisce la conformità a standard chimico-fisici e sensoriali. Solo i vini che superano tutti i test ricevono il contrassegno di Stato anticontraffazione, simbolo di qualità, tracciabilità, **sostenibilità** e tutela del consumatore. Espressione dell'identità territoriale e di un approccio enologico che guarda avanti, questo vino è **contemporaneo e adatto a palati curiosi** che cercano freschezza ma anche profondità.



Infine, è il vino che non ti aspetti: elegante, versatile, profondamente radicato nel territorio ma proiettato verso i mercati internazionali. È la dimostrazione che il Pinot Grigio può raccontare una storia diversa, più sfaccettata, più intensa, senza mai rinunciare alla freschezza e alla qualità che hanno reso celebre il nome Delle Venezie nel mondo, testimonianza liquida della versatilità e della nobiltà del Pinot Grigio coltivato nel cuore del Triveneto.

TAGS Consorzio Delle Venezie Triveneto Vino

Articolo precedente

MDD Test, succo di ananas: Il Gigante vs Aldi

Articolo successivo

MDD Test, rosticceria: Esselunga vs Coop



Redazione Retailwatch

<https://www.retailwatch.it>

Vendemmia

Pinot Grigio Doc produzione +5% Al via il vino a bassa gradazione



È partita la vendemmia del Pinot Grigio Doc Delle Venezie. La denominazione nordestina, unica per ampiezza e integrazione interregionale – che comprende i territori delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento –, mostra segnali promettenti sia dal punto

di vista qualitativo sia quantitativo. «Siamo entusiasti di dar corso a una vendemmia che vede il nostro Consorzio impegnato su più fronti: qualità, innovazione e sostenibilità – afferma **Luca Rigotti**, presidente del Consorzio Doc Delle Venezie e del gruppo Mezzacorona – La stagione produttiva 2025 segna un momento importante soprattutto per le attività di sperimentazione avviate per la produzione di Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica. Crediamo fortemente in questo progetto, che punta a garantire un futuro sostenibile al settore, rispondendo ai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori sempre più consapevoli e attenti a uno stile di vita salutistico, a partire da vini più leggeri e a ridotto impatto calorico». Per quanto riguarda le stime sulla vendemmia, secondo **Furio Battelini**, nuovo presidente Assoenologi regionale, «l'inverno

mite e umido ha anticipato il ciclo vegetativo, senza gelate tardive, e le piogge regolari in primavera hanno favorito lo sviluppo di una buona vegetazione limitando peronospora e oidio. Le precipitazioni di fine luglio/inizio agosto hanno suscitato qualche apprensione per la botrite nei grappoli compatti, ma il caldo ha stabilizzato la situazione: ora lo stato sanitario è in netto miglioramento. I campioni di maturazione mostrano zuccheri in crescita rapida e un buon contenuto acidico, soprattutto malico, grazie alle escursioni termiche. Quantitativamente, si prevede poco più del 5% rispetto al 2024, sebbene ancora sotto la media storica; qualitativamente si auspicano punte d'eccellenza. La nostra regione è apripista rispetto alle vinificazioni di Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica, non solo sotto il cappello della Doc Delle Venezie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

Comunicare il Pinot Grigio con strategia

Intercettare la vibrazione del consumatore e aggirare i tecnicismi sono scelte vincenti sia in Italia sia all'estero

RAFFAELA CUCCU

Dal punto di vista strutturale si può parlare di un interessante esempio di integrazione interregionale che include in una sola denominazione un unico vitigno diffuso tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia

Autonoma di Trento. La DOC Delle Venezie è una denominazione di ricaduta che abbraccia un territorio molto ampio, all'interno del quale esistono venti distinte identità geografiche e storiche. Ognuna di queste porta avanti la coltivazione e la vinificazione di una propria tipologia varietale di Pinot grigio.



La scelta del "tone of voice"

«La nostra è una realtà piuttosto nuova e sicuramente anomala se paragonata ad altre DOC - afferma Stefano Sequino, Direttore del **Consorzio Delle Venezie** -. Parliamo di un bacino produttivo alquanto consistente in termini di numeri e contraddistinto dalla possibilità di poter riclassificare, nell'ambito del sistema Pinot Grigio interregionale, il Pinot Grigio ottenuto da DOC coesistenti sul territorio a DOC Delle Venezie. Una sorta di sistema di vasi comunicanti che consente, qualora sia possibile in termini di rese e di coesistenza territoriale, un'ampia flessibilità del grande sistema Pinot Grigio del Nord-Est Italia». Il territorio, nel suo insieme, consta infatti di circa 27.000 ettari vitati e coinvolge una filiera produttiva di dimensioni piuttosto imponenti: più di 6.100 i viticoltori, 575 le cantine, 371 gli imbottigliatori. Grazie alle attività ideate e proposte dal Consorzio, la DOC comunica con gli operatori e col consumatore finale con una modalità estremamente efficace e puntuale, dimostrando di voler fare leva non solo sulle caratteristiche sensoriali dei vini, ma anche sulle numerose e diversificate occasioni di consumo, tenendo perciò conto della sua intrinseca versatilità.

Quello che gli addetti ai lavori definirebbero il "tone of voice" del Consorzio (ovvero lo stile comunicativo) risulta delicato e agile. Così come del resto lo è la leggerezza che contraddistingue la tipologia di prodotto. Elemento di novità, in questo contesto, è rappresentato da un nuovo approccio comunicativo che il Consorzio ha scelto di adottare: più narrativo che tecnico, più inclusivo e vicino all'esperienza del consumatore. Si tratta di un percorso più coinvolgente e meno impegnativo, diverso

rispetto ai modelli di comunicazione più tradizionali, che spesso restano ancorati a linguaggi troppo specialistici. In questo senso, il Consorzio DOC Delle Venezie, mantenendo i contenuti e con l'obiettivo di trasferire i valori e lo stile del Pinot Grigio, si propone come realtà attenta a interpretare il cambiamento di mercato e di pubblico - target in continua evoluzione - e a sperimentare strumenti nuovi, con l'obiettivo di costruire un dialogo più autentico, aperto, coinvolgente e contemporaneo.

Accorciare le distanze

«Il nostro obiettivo - spiega Sequino - è quello di fare emergere in maniera differente il Pinot Grigio Delle Venezie e fornire al consumatore elementi di valutazione correlati tanto alla sua identità quanto alla sua reputazione. In termini concreti questo si traduce in un minor utilizzo di attività tecniche, di insegnamenti e in una maggiore attività di storytelling. Per il nostro lavoro risulta fondamentale trovare i giusti punti di contatto. Desideriamo condividere con chi si avvicina alla degustazione tematiche particolari e lo facciamo partecipando più assiduamente agli eventi, accorciando le distanze con il nostro pubblico e allontanandoci da un approccio meramente educativo».

«Facendo una riflessione molto generale - prosegue - possiamo dire che negli ultimi anni i consumi di vino non solo si sono ridotti, ma si sono anche notevolmente modificati. La fidelizzazione per qualsiasi tipologia di prodotto è andata scemando negli ultimi anni e per questo motivo è imprescindibile adeguare l'offerta, attraverso l'applicazione di politiche di gestione del potenziale produttivo, di comunicazione e di marketing. Occorre comunicare il Pinot Grigio DOC Delle Venezie in

maniera più inclusiva e accessibile, mettere in luce il carattere distintivo della DOC rispetto alle altre tipologie di Pinot Grigio. Per quanto riguarda l'opera di promozione, il recente regolamento europeo di riforma delle Indicazioni Geografiche ci ha in un certo senso orientato verso la ridefinizione del sistema di gestione e ha affidato ai Consorzi un ruolo importante sia per quanto riguarda il presidio e la conoscenza dei territori viticoli che, all'interno del proprio areale, dei servizi turistici. Spazi di lavoro che dobbiamo ancora sviluppare adeguatamente, mediante sinergie e coordinamenti territoriali, con l'obiettivo di inserire l'esperienza del consumatore al centro della strategia di comunicazione, l'unico modo che consente di condividere lo stesso linguaggio e la stessa frequenza. Si può fare questo non solo associando il mondo del vino a quello del food, ma anche creando contaminazioni positive, comprese quelle extra settoriali, sviluppando sinergie e collaborazioni nello spazio socio-culturale ed esperienziale».

Il mercato interno rimane al centro

Cosa si intende quando si parla di contaminazioni con settori al di fuori dell'enogastronomia?

Per esempio, l'adesione alle giornate di promozione del FAI, Fondo Ambiente Italiano. Scorrendo la rassegna stampa si evince come il Consorzio non solo abbia voluto evidenziare il suo ruolo fondamentale nella valorizzazione del patrimonio vitivinicolo nazionale, ma desideri impegnarsi nelle attività di promozione delle bellezze artistiche e naturalistiche italiane.

In questo contesto si inseriscono le visite alla Pinacoteca Ambrosiana affiancate a eventi dal contenuto più tecnico. Altra partnership importante è quella con la Marina Mili-



«CI IMPEGNAMO PER DARE STABILITÀ ALLA DENOMINAZIONE, RIDURRE LE RESE, CONTINGENTARE GLI IMPIANTI VITATI E GESTIRE LA PRODUZIONE A SECONDA DELLA DOMANDA, IMMAGINANDO OGNI VOLTA NUOVI SCENARI APPLICABILI»

Stefano Sequino

Direttore Consorzio DOC Delle Venezie

tare. La presenza attiva nel Race Village e nell'area hospitality durante il Nastro Rosa Tour ha garantito la visibilità presso un pubblico sicuramente vasto.

L'importanza strategica del mercato interno è sottolineata anche dalla partecipazione a "Vinitaly and the City": durante i giorni dell'ormai storico evento veronese viene istituita in Piazza dei Signori l'Enoteca del Pinot Grigio Delle Venezie, un'installazione che rappresenta un punto di riferimento per il numeroso pubblico che affolla il centro storico. Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie è diventato inoltre icona del Made in Italy nel mondo presenziando lo

MERCATO

scorso luglio come supplier di prodotto al Golden Gala, meeting internazionale inserito nel massimo circuito della World Athletics "Wanda Diamond League", allo Stadio Olimpico.

Estero: comunicare la "leggerezza" del prodotto

La DOC rappresenta oggi l'85% del Pinot grigio italiano e oltre confine ricopre una percentuale di vendita che supera il 40%. Il 95% del Pinot Grigio Delle Venezie è destinato all'esportazione e risulta essere primo per volumi.

«Anche all'estero - spiega Sequino - quello che facciamo è innanzitutto comunicare la "leggerezza" del prodotto. Non si può del resto non dare importanza ai mutamenti sociali in atto. Cambiano i canali distributivi, gli interlocutori, i trend di consumo e le modalità. Durante quest'ultimo anno abbiamo organizzato numerosi eventi, ad esempio a Miami e a Chicago, e a molteplici serate a tema culinario. Anche nell'ambito del food il legame con la terra di origine è sì importante, ma quello che ci diverte maggiormente è confrontarci con accostamenti extra territoriali riuscendo a rimanere comunque protagonisti oltre frontiera. Le fiere europee di maggior rilievo restano Wine Paris, ProWein e Vinitaly, all'interno delle quali ci si misura costantemente con gli altri operatori del settore».



«TUTTA QUELLA TERRITORIALITÀ CHE IN ITALIA È CONSIDERATA UN VALORE, ALL'ESTERO VA RACCONTATA SAPIENTEMENTE»
Stefano Sequino

Per gli addetti ai lavori le masterclass rimangono di fondamentale importanza, ma sulla stampa si punta a un coinvolgimento di taglio diverso, suscitando un interesse ampio e diversificato, non solo agevolando approfondimenti all'interno

di riviste del settore, ma stimolando l'interesse di testate più generaliste.

Comprendere e presidiare nuovi mercati

«Tra i mercati di sbocco emergenti - spiega Sequino - merita di essere citato il Brasile. Nel 2024 abbiamo partecipato alla Settimana della Cucina a San Paolo. La risposta è stata davvero positiva e quest'anno ci torneremo sempre più convinti di fare un buon lavoro di promozione. Lavoriamo con diversi mercati consolidati. Copriamo molto bene Stati Uniti, Canada, Messico, Giappone, Vietnam e stiamo considerando nuove mete. Il Pinot grigio all'estero, del resto, è un vino trainante, ma il successo che stiamo ottenendo è determinato dalla volontà di tutelare e valorizzare la denominazione raccontando in maniera inclusiva il territorio, la varietà, il carattere distintivo e i valori del Pinot Grigio DOC Delle Venezie».

UN PRODOTTO IN TREND CON IL MERCATO ATTUALE

Una partnership che vede coinvolto in prima linea il Consorzio all'estero è quella con Wine In Moderation, riferimento internazionale in materia di responsabilità sociale. L'obiettivo condiviso in questo caso è quello di appoggiare e comunicare la cultura sostenibile del vino e diffondere un messaggio di moderazione. La gradazione alcolica contenuta del Pinot Grigio Delle Venezie lo rende un vino estremamente attuale, in pieno trend, contemporaneo.